

il Cittadino

San Donato e San Giuliano

SAN GIULIANO ■ GLI ASSEGNATARI DEGLI APPARTAMENTI SI ERANO ACCORTI DELLA CRISI, PRESENTATA LA RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE COATTA

Garibaldina, un gigante in ginocchio

La storica cooperativa impegnata in edilizia schiacciata dai debiti

SAN GIULIANO Conti in rosso per la cooperativa edificatrice Garibaldina di San Giuliano che, dopo oltre 40 anni di attività, si avvia verso la liquidazione. La vicenda è recentemente esplosa come un fulmine a ciel sereno, anche se in realtà gli assegnatari della casa già da tempo avevano scorto la presenza di grosse difficoltà.

Del resto, sebbene sino ad ora non fosse trapelata alcuna notizia, in questi giorni è emerso che nei mesi scorsi i revisori di Legacoop avevano registrato un quadro con evidenti dissesti economici. A quel punto è scattata la procedura, che ha visto Legacoop, nel ruolo di organo di controllo, procedere con la richiesta di liquidazione coatta, avanzata al Ministero per lo sviluppo economico. Per il momento, in base alle notizie più recenti, non sarebbe ancora stato emesso il decreto che innescherà una procedura nell'ambito della quale, a differenza del fallimento in cui interverrebbe il tribunale, sulla carta dovrebbe essere prestata una certa attenzione all'aspetto sociale di questa vicenda.

Proprio a fronte di una situazione che vede coinvolto un gruppo di assegnatari, ancora in attesa di entrare nella propria casa, o di ufficializzare l'acquisto con il rogito, è stata dunque intrapresa una strada alternativa, che dovrebbe assicurare maggior flessibilità. Si è aperta una fase di grande attesa. Intanto, la notizia nei giorni scorsi ha iniziato a rimbalzare in tutti gli ambienti politici e sociali di San Giuliano, dove la sigla della Garibaldina rappresenta uno di quei simboli che fa parte a tutti gli effetti della storia recente del territorio. Volendo cercare segnali di crisi, alcune critiche si erano alzate circa un anno fa da parte di un gruppo di residenti di via Isola a San Zenone, i quali oltre a lamentare i ritardi della consegna, avevano evidenziato una serie di problemi, fonte di disagi, riscontrati nelle abitazioni appena consegnate dalla cooperativa edificatrice.

Dopodiché la parentesi si era chiusa, anche perché all'epoca c'erano cantieri che ruotavano e, nonostante qualche inghippo, nessuno poteva immaginare la presenza di difficoltà del calibro di quelle recentemente emerse. Proprio la Garibaldina, alcuni anni fa fu al centro di un dibattito per l'ipotesi legata all'assegnazione di una licenza per l'apertura di una sala Bingo in un immobile di via Trieste. Iniziativa che, dopo aver scatenato reazioni di dissenso da parte di alcune forze politiche, è sfumata a seguito di un serie di problemi, che avevano chiuso la questione. Ma la cooperativa soprattutto viene ricordata per aver costruito un importante quota di immobili, svolgendo nel tempo una missione anche di carattere sociale, fino a quando qualcosa sembra non aver più funzionato.

Giulia Cerboni



La sede della cooperativa Garibaldina di San Giuliano che dopo oltre 40 anni si avvia alla liquidazione

L'INIZIO NEL '60

Primo immobile in via Marconi poi arrivò il periodo del "boom"

■ Tutto è iniziato oltre 40 anni fa dall'edificio di via Marconi, 15, che fu il primo immobile, con cui la cooperativa edificatrice Garibaldina di San Giuliano diede impulso alla propria attività. Erano gli anni '60 e nel tratto di hinterland sudmilanese si stava concentrando una forte immigrazione di lavoratori provenienti dal Sud, che erano approdati in Lombardia a caccia di posti di lavoro. La Garibaldina costruiva case per la gente, adeguate alle loro tasche. Una missione importante, che le faceva acquistare un ruolo di spicco per l'epoca. L'espansione edilizia coinvolse San Giuliano, ma anche San Donato, dove una grossa quota di immobili è stata realizzata da questa realtà edificatrice, che ha proseguito a ritmo ininterrotto. Ma l'espansione ha coinvolto anche comuni a Sud, dove man mano si sono create nuove esigenze di case, in base alla spiccata tendenza dell'ultimo decennio che ha portato le famiglie della metropoli a spingersi verso l'hinterland alla ricerca di immobili a costi accessibili. Le ultime costruzioni, quelle di Casaleto Lodigiano, devono ancora essere completate.

Poliambulatori, a San Donato l'allarme dei sindacati

SAN DONATO «Il poliambulatorio di San Donato è una struttura pubblica che andrebbe potenziata e non destabilizzata». L'appello si alza dalle organizzazioni sindacali, in un comunicato siglato da Cgil, Cisl e Uil che torna a puntare l'attenzione sul complesso di servizi storicamente ospitato presso il punto di riferimento di via Sanguinetti. A distanza di alcuni anni, ad alzare nuovamente la preoccupazione sul futuro della struttura sanitaria pubblica del quartiere Metanopoli, sarebbe la presa di posizione dell'esecutivo sandonatese di centro destra che nel consiglio comunale di settimana scorsa ha bocciato la mozione con cui gli avversari politici della minoranza chiedevano alla giunta di impegnarsi per l'acquisizione dell'immobile, al fine di agevolare il mantenimento dei servizi. Appresa la notizia, le tre sigle sindacali sono scese in campo con una richiesta di chiarimento inviata rispettivamente al sindaco di San Donato, e ai direttori generali dell'Asl Mi 2 e dell'Azienda ospedaliera di Melegnano. In particolare, nel comunicato divulgato ieri, viene messo in evidenza: «Essendo in atto da mesi un confronto con l'Asl Mi 2 e l'Azienda ospedaliera di Melegnano sulla riorganizzazione della rete dei poliambulatori presenti nel territorio dell'Asl Mi 2, e in nessuna di queste occasioni si è palesata l'eventualità di ridimensionamento di funzioni o di scomparsa del poliambulatorio, immaginiamo che tale eventuale scelta sia maturata nelle stanze del comune di San Donato». Dopo quindi il confronto in aula, la vicenda viene tenuta alta, con una nuova parentesi che si è aperta a distanza di 4 anni dalla manifestazione che venne organizzata davanti al poliambulatorio, con lavoratori che si unirono al presidio, accomunati dal timore della chiusura battenti della struttura. Per l'occasione vengono anche forniti alcuni dati che disegnano il contorno dell'attività che si concentra nel noto indirizzo di Metanopoli, dove ogni anno fa capo un'importante quota di utenti. «Attualmente conclude la nota - vengono effettuate 30 tipologie di prestazioni con tempi di attesa abbastanza rispettati sulla base degli standard indicati dalla regione Lombardia. I dati più confortanti si registrano nell'area della psichiatria, assente nella struttura sanitaria privata, mentre i tempi di attesa si allungano per le visite urologiche, ginecologiche e per gli interventi in odontoiatria».

Giu. Ce.

G. C.

LE TESTIMONIANZE: «I TELEFONI ERANO SPENTI E LE PAGINE WEB CANCELLATE, MA NESSUNO DISSE NULLA»

«Abbiamo pagato, ma la casa non c'è»

A San Giuliano e Casaleto sono diverse le famiglie coinvolte

SAN GIULIANO «Abbiamo scoperto per caso che la cooperativa Garibaldina non esiste più: ora vogliamo chiarezza». L'appello si alza da Serena Cicchetti, di Casaleto Lodigiano, portavoce del comitato recentemente sorto con l'obiettivo di tenere alto il disagio delle 26 famiglie (di cui 20 di Casaleto Lodigiano e 6 del quartiere sangiulianese di Carpianello), che da qualche mese si sentono completamente abbandonate dalla cooperativa edificatrice a cui hanno versato soldi per case che devono essere ancora completate, oppure attendono l'abitabilità, o in altri casi devono essere ancora rogitate. Il clima è pesante.

«Nessuno ci ha avvertiti - riprende la portavoce della delegazione recentemente sorta -, anche se in realtà noi già da tempo avevamo capito che qualcosa non andava. Al telefono non rispondeva più nessuno, il sito Internet non esisteva più, i nostri referenti si sono improvvisamente dileguati. Siamo stati lasciati soli, senza informazioni. Io insieme ad altre famiglie assegnatarie stiamo tutt'ora attendendo la consegna del gruppo di 11 villette di Casaleto Lodigiano, che sono pronte solo all'80 per cento. In quote di-



Numerose anche a Casaleto Lodigiano le vittime del crack della Garibaldina

verse ciascuno di noi ha pagato l'avanzamento dei lavori. Ora ci sono persone in situazione di difficoltà, ma nessuno della cooperativa si è mosso per metterci davanti alla realtà dei fatti e per comunicarci i futuri passaggi. Si aggiungono 9 appartamenti sempre a Casaleto Lodigiano dove manca ancora l'abitabilità e 6 appartamenti di Carpianello

a San Giuliano devono essere ancora rogitati. Ma quanto tempo ci vorrà per avere certezze? Stiamo cercando altre persone coinvolte in questa vicenda, nel contempo ci hanno contattato alcuni cittadini del complesso "Serpentaus", sempre a San Giuliano, alle prese con alcuni problemi legati alle rate pagate dei box. Per il momento l'unico

appoggio lo abbiamo avuto dal Conafi (Coordinamento nazionale vittime fallimenti immobiliari).

Al fine di agevolare i contatti, il comitato nelle scorse settimane ha attivato un sito Internet consultabile all'indirizzo www.vittimegaribaldina.org, con tanto di blog dove si è già aperto il dibattito. Le famiglie in questione sono alle prese con molteplici preoccupazioni, del tipo: «E se i soldi non bastano per far fronte ai debiti?», mentre altri si chiedono: «A questo punto, quando ci verrà consegnata la casa?». Un incubo, legato all'ingranaggio che, dopo aver sfornato per decenni abitazioni a tanti sandonatesi e, sangiulianesi, a cui si sommano numerose famiglie del Lodigiano, sembra essersi improvvisamente inceppato.

E, anche se la vicenda è esplosa solo nei giorni scorsi, in realtà i diretti interessati parlano di una serie di segnali che li avevano messi in allerta, a cui si erano sommate voci in merito alla chiusura della cooperativa Garibaldina.

Ad un certo punto gli assegnatari hanno deciso di andare a fondo, e di denunciare pubblicamente la loro situazione di grosso disagio.

Panorama

■ SAN GIULIANO

Scontro in tangenziale, motociclista in ospedale

Paura per un centauro di Carpianello che tampona un'auto all'imbocco della tangenziale ovest. L'episodio è accaduto ieri, a Sesto Ulteriano, tra le 9.15 e le 9.30, quando un 30enne di Carpianello in sella ad una moto di grossa cilindrata stava procedendo dietro una Punto guidata da un uomo. Tutto ad un tratto però, all'imbocco della tangenziale ovest, in direzione di Milano, per cause tuttora in fase d'accertamento, la moto ha tamponato la Punto che la precedeva. A seguito dello scontro, il centauro è ruzzolato pesantemente a terra, rimediando diverse escoriazioni in varie parti del corpo. Sul posto si sono precipitate una pattuglia della polizia locale di San Giuliano, con gli agenti che hanno ricostruito una prima dinamica di quanto accaduto, ed un'ambulanza della Croce bianca di Melegnano, con i sanitari che hanno prestato i primi soccorsi al motociclista, le cui condizioni non sembravano preoccupanti, sebbene lamentasse dolori alla schiena e in varie parti del corpo. Dopodiché, i sanitari lo hanno condotto al pronto soccorso del Predabissi, dove il 30enne è stato sottoposto ad accertamenti.

■ SAN DONATO

Pane e salami biologici sbarcano sulle bancarelle

Formaggi, salumi e altri gustosi prodotti provenienti da agricoltura biologica certificata saranno protagonisti assoluti del nuovo appuntamento, previsto per sabato dalle 9 alle 19 con il biomercatino promosso dall'Azienda comunale servizi in collaborazione con l'Associazione Vas (Verdi ambiente società), presso Borgo Triulzio. Le bancarelle che si sono ormai conquistate la simpatia e la fiducia di numerosi consumatori della zona, daranno così ai sandonatesi una nuova opportunità di fare provviste di prodotti salubri che vengono accompagnati da una serie di informazioni riguardo la provenienza e i processi di lavorazione. Per ulteriori notizie i diretti interessati a questo punto possono ritagliarsi uno scampolo di tempo e scoprire di persona la vasta gamma di prodotti che in questa nuova occasione in calendario, verrà messa a disposizione di clienti e visitatori che faranno tappa presso l'antico tratto sandonatese di Borgo Triulzio. Un'occasione per imparare ad alimentarsi nel rispetto della salute e in linea con la salvaguardia dell'ambiente.

ONORANZE FUNEBRI S. MICHELE

GRUPPO PIROVANO
V.le AGNELLI, 54 LODI
Tel. 0371.429229
Cell. 339.2538702

PER QUALSIASI INFORMAZIONE O PREVENTIVO INTERPELLATE IL NOSTRO DIPENDENTE ANGELO VISMARA

CONVENZIONATI CON IL COMUNE DI LODI
FUNERALI DI OGNI CATEGORIA

SERVIZIO NOTTURNO
DIURNO E FESTIVO
24 ORE SU 24

ANNIVERSARIO

10.4.2007 10.4.2008

Nel primo anno della scomparsa della cara



LUCIA PERONI

Ti ricordiamo con immutato affetto.

I tuoi cari.

Sant'Angelo Lodigiano, 10 aprile 2008

I NECROLOGI si ricevono presso i nostri uffici

in Lodi
Via Cavour 31
Tel. 0371/544300
Fax 0371/544348

da lunedì
a venerdì
ore 8,30/12,30
14,30/17,30
sabato
ore 9,00/11,30

QUANDO SI TRATTA DI SITUAZIONI PARTICOLARI MEGLIO FIDARSI DI CHI SA COME FARE

UFFICI DI LODI
Via Colle Eghezzone, 1
Viale Savoia, 9

tel. 0371 421806 - 421807
diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI
F.lli Vismara s.n.c.